

L'ELEZIONE DEI PARLAMENTARI ALL'ASSEMBLEA EUROPEA

Anche alla Camera d.c. e i minori votano per il missino e i monarchici

Oggi la risposta del governo e il voto sulla mozione comunista contro le interferenze del clero — E' stata sollecitata la discussione sulla mozione per la RAI

La Camera ha ieri sera ripetuto la votazione per l'elezione di nove rappresentanti del Parlamento in seno alla Comunità economica europea, all'Euratom e alla Ceca. Come si ricorderà, pochi giorni or sono democristiani, destre e minori, accordatisi per un sistema di votazione che non consentisse l'elezione di qualche rappresentante dell'opposizione, riuscirono soltanto ad eleggere nove dei diciotto candidati.

Questa volta l'accordo con le destre e i minori ha funzionato, e sono stati eletti Bonomi (281), Sabatini (280), Schiratti (252), Valscchi (253) della Dc, Simonini del Psdi (255), De Vito del Pri (256), Cantalupo del Pnm (284), Bonino del Pmp (281) e Angioy del Msi (262).

Molti altri gli argomenti trattati: tra questi, con una brevissima discussione senza opposizioni, è stata approvata la legge costituzionale che proroga la scadenza del termine di quella di disposizione che consente la formazione di Regioni; e ciò soprattutto per permettere l'eventuale alla prossima legislatura la formazione della Regione del Molise. Il compagno AMICONE e altri deputati di quelle zone hanno annunciato il voto favorevole dei loro gruppi. Da notare: poiché trattasi di legge costituzionale, già approvata in prima lettura dalla Camera, in prima e seconda dal Senato, con quella procedura che ha sollevato critiche al Senato, il liberale COLITTO non ha mancato di rilevarlo, in velenosa polemica coi senatori democristiani.

La legge è passata per un solo voto di maggioranza. Ciò dimostra che molti d.c. hanno votato contro, e non contro le regioni, mentre altri hanno col loro voto favorevole contraddetto all'atteggiamento dei senatori d.c. in materia di procedura nella approvazione delle leggi costituzionali.

Approvate rapidamente una serie di interpellanze internazionali, è ripresa la discussione sul ministero della Sanità: respinta una eccezione di incostituzionalità avanzata dal d.c. TOZZI-CONDIVI a titolo personale, hanno parlato gli ultimi oratori e quindi il relatore. Infine il ministro per la riforma della pubblica amministrazione, ZOTTA, ha concluso il dibattito.

Sono stati infine approvati gli articoli della legge che verrà votata in altra seduta. Prima del voto, il compagno GULLO ha sollecitato la fine della discussione della mozione, di cui egli è il primo firmatario, sulle ingerenze del clero nella vita politica italiana. GULLO ha chiesto che venisse messa all'ordine del giorno di domani. Questa proposta, messa ai voti, è stata approvata dalle sinistre che in quel momento erano in maggioranza.

Successivamente il compagno CORBI ha chiesto che venisse messa all'ordine del giorno di domani la discussione della RAI e della TV. Gli ultimi avvenimenti — ha detto Corbi — hanno reso indubbiamente più scottanti e legittime le nostre preoccupazioni. Già da tempo accendeva l'atteggiamento della RAI e della TV è ormai diventato assolutamente intollerabile, come dimostrano anche recenti avvenimenti. Prima della fine della legislatura la Camera dev'essere messa in condizione di discutere questo problema così delicato, perché il Parlamento possa pronunciarsi con chiarezza.

Alla richiesta del compagno Corbi, il presidente Leone ha obiettato che era necessario prima sentire il parere del governo; ed è così restato stabilito che durante la seduta odierna il governo farà sapere quando è disposto a discutere questa mozione.

Prossime le trattative per gli assegni ai braccianti?

Notizie ufficiosamente provenienti dal ministero del Lavoro hanno fatto sapere che domani il ministro del Lavoro, on. Gull, si incontrerà con i rappresentanti degli agrari per un colloquio preliminare sulla richiesta avanzata dalla Federmezzadri circa l'aumento degli assegni familiari. Secondo tali notizie il ministro Gull si deciderà finalmente a convocare la riunione degli agrari e dei rappresentanti dei lavoratori della terra, nella prossima settimana.

Approvata la legge a favore dei licenziati dai fascisti

Le Commissioni riunite, Interni e Finanze e Tesoro hanno approvato, in sede legislativa, la proposta di legge n. 787 riguardante il riesame delle posizioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista.

La legge, nel nuovo testo concordato tra i vari gruppi parlamentari, esclusi i monarchici e fascisti, prevede: 1) la riapertura dei termini per la presentazione delle domande ai sensi del R.D.L. 6 gennaio 1944 n. 9 per tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni; 2) il riesame delle domande giudicate negativamente (in base alla citata legge 6-1-1944 n. 9) per i dipendenti delle FFSS che ne faranno richiesta.

Per i dipendenti dalle ferrovie dello stato, la legge nel nuovo testo approvato, prevede nuovi criteri di valutazione per stabilire i motivi politici per i quali furono licenziati dal go-

LA SCOPERTA E' STATA FATTA CASUALMENTE DA UNO STRACCIANDOLO

Rinvenute in un fiume le tute e le armi che servirono ai gangster per la rapina

I malviventi hanno abbandonato anche una falsa targa di automobile - La zona dove i banditi si sono disfatti degli indumenti è la stessa dove furono abbandonate vuote le cassette sottratte al furgone

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 5. - Nelle prime ore del pomeriggio polizia carabinieri, gendarmi e alcuni specialisti della scientifica.

La notizia si diffuse in un baleno nelle redazioni dei giornali e delle agenzie fotografiche e di stampa e la via Roncaglia nel giro di mezz'ora si riempì di giornalisti e curiosi a non finire. Nel frattempo la polizia che aveva fatto circondare il luogo da decine di agenti ritrovò il tutto in un'area di terreno incolto, a ridosso della casa di via Roncaglia, dove si trova il comando generale delle industrie. Sul posto accorsero per una squadra di vigili del fuoco, i quali hanno avuto l'incarico di rinvenire la melma dal tratto di rinvenimento delle tute e delle armi. Per l'occasione si è formato un corteo che si muoveva lungo la via Roncaglia, dove si trova il comando generale delle industrie. Sul posto accorsero per una squadra di vigili del fuoco, i quali hanno avuto l'incarico di rinvenire la melma dal tratto di rinvenimento delle tute e delle armi. Per l'occasione si è formato un corteo che si muoveva lungo la via Roncaglia, dove si trova il comando generale delle industrie.

avvertito subito la polizia che le tute sono emerse in grossa partita, ha aggiunto di ricordare, che non più di un mese fa essa ebbe a vendere nove tute blu e due bianche ad un giovane biondo, dell'apparenza di 21 o 22 anni, che, così piuttosto insolito, pagò in contanti.

In una conferenza stampa tenuta stasera ai cronisti milanesi, l'ispettore capo Agnassini ha dichiarato che il ritrovamento delle tute e delle pistole, se può giovare alle indagini, non costituisce però l'elemento risolutivo.

«Ogni ottimismo — ha detto — sarebbe prematuro. Per mettere nel sacco dei tipi intelligenti e astuti come hanno dimostrato di essere i rapinatori di via Osoppo ci vuole qualcosa di più che delle auto e degli oggetti abbandonati».

L'ispettore capo di P. S. ha tuttavia precisato che costituisce motivo di fiducia per l'esito delle indagini, più che le piste sanguigne, la duplice ritrovata nell'Olonia i numerosi fermi compiuti alcuni dei quali sono molto interessanti. Dopo aver confermato che l'inchiesta della polizia viene condotta sui tre diversi piani del rastrellamento degli accertamenti diretti e di quelli indiretti, l'ispettore capo di Milano ha risposto ad alcune domande: «E' vero che avete allacciato dei rapporti con la polizia francese?».

«Si abbiamo avuto un intenso scambio di telefonate». «Non avete inviato nessuno sul posto?».

«Si, abbiamo mandato dei funzionari specializzati. Tutte le piste sono buone e anche quella che conduce a Marsiglia può essere valida».

MARIO BERTICELLI

I rapinatori di Milano passati da Prato?

PRATO, 5. - I rapinatori di Milano sarebbero stati a Prato, nei giorni scorsi. E' stato infatti notato passare più volte per via Santa Trinita una 1100 targata Milano con a bordo tre giovani uno dei quali è più volte sceso chiedendo in farmacia ed abitazioni medicinali per curare un terribile dolore all'auto. Qualcuno lo consiglia di rivolgersi all'ospedale dove però non si è presentato.

L'orso Charlie allo Zoo di Milano

MILANO, 5. - Al Giardino zoologico milanese è giunto stamane un nuovo ospite: un orso bruno, di nome Charlie. Già di proprietà di un circo ovestico, Charlie ha avuto una esistenza avventurosa dopo il fallimento del circo. L'orso è stato sistemato allo zoo in una gabbia vicina a quella dei felini feroci.

Oggi la sentenza per Giuseppe Faletto

TORINO, 5. - La Corte di Assise di Torino che giudica Faletto, imputato dell'assassinio dell'ing. Ezio Codacci, si riunirà domani pomeriggio per l'ultima volta.

La sentenza della sentenza richiederà indubbiamente parecchie ore e la lettura del dispositivo non si avrà forse prima delle ore 18. Difficilmente Giuseppe Faletto sarà presente. Le sue condizioni di salute non gli consentono, infatti, di lasciare l'infermeria del carcere.

Nessuna previsione può essere fatta sulla pena che verrà inflitta al Faletto per le uccisioni consumate nel periodo 1944-45 perché la concessione del perdono è subordinata all'accoglimento o meno della richiesta del P.M. di dichiarare il Faletto «delinquente abituale»; analogo cosa si può dire del delitto principale di cui è imputato, sul quale la Corte di assise non sembra essere riuscita a far luce completa.

MIGLIAIA DI MEZZADRI OGGI A ROMA PER LA RIFORMA DEI CONTRATTI



Un gruppo di delegate delle mezzadrie mentre si reca alla Camera per sollecitare la Legge sulla maternità.

Stamane alle 9.30 si riuniranno a Roma i delegati dei mezzadri di tutta Italia. Dalle ultime notizie sulla preparazione di questa grande manifestazione nazionale indetta dalla Federmezzadri, si può ritenere che il previsto numero di delegati, duemila, sarà largamente superato e aggiungerà a circa quattromila.

Al centro della manifestazione odierna, nel corso della quale, a nome della CGIL, prenderanno la parola i compagni Agostino Novella e Gerardo Santelli, sarà un atto di accusa della categoria contro la Democrazia Cristiana che ha operato affinché anche l'attuale legislatura si concludesse senza la approvazione di una legge di riforma dei patti agrari.

Ieri, intanto, due importanti iniziative della Federmezzadri hanno puntualizzato la posizione del Sindacato su due questioni essenziali per la vita della famiglia mezzadrile e per la sua attività economica. Una delegazione numerosissima di donne mezzadri di ogni provincia, giunte a Roma per l'assemblea odierna, si è recata in Parlamento per sollecitare l'approvazione di una legge che deve estendere alle donne che lavorano nei poderi mezzadrili la tutela della maternità.

La segreteria della Federmezzadri, accompagnata dal compagno Santi, è stata nella stessa mattinata di ieri, ricevuta dal sottosegretario al Lavoro, on. Repossi. Oggetto dell'incontro è stato il problema dei contributi unificati i rappresentanti della Federmezzadri e della CGIL hanno ribadito l'esigenza di esonerare i mezzadri dal pagamento dei contributi. In riferimento alle voci di un prossimo provvedimento riguardante i contributi è stato chiesto che vengano esonerati i mezzadri che hanno un carico, per ogni unità poderalo, non superiore alle 25.000 lire. Il sottosegretario si è riservato di riferire al ministro le richieste della Federmezzadri.

Ricorso per il sequestro del libro di Peyrefitte

MILANO, 5. - Parallela all'inchiesta giudiziaria intentata d'ufficio dalla Procura della Repubblica contro Roger Peyrefitte e la casa editrice Longanesi, per aver dato alle stampe in lingua italiana il libro *Le chiavi di S. Pietro* — una iniziativa, questa, che viene fatta risalire direttamente al governo — si svilupperà la azione della difesa che ha già presentato attraverso l'avv. Licita, appello avverso al decreto di sequestro.

Il legale della casa editrice Longanesi e di Roger Peyrefitte contesta la validità dell'imputazione adottata dal magistrato per procedere al sequestro del libro, trattandosi, cioè, di stampa oscena, l'unica eccezione legale che consente il sequestro preventivo di una pubblicazione senza che sia necessario il verdetto di un tribunale. L'avv. Licita, nel suo ricorso sostiene, a nome della casa editrice, che è da escludersi nella maniera più assoluta che si possa parlare di «stampa oscena» nei confronti di un libro che tratta, sul piano molto criticamente, di figure e opere della Chiesa.

Nello stesso tempo, l'avv. Licita, del Psi, ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dell'Interno, per sapere se corrispondano alla verità le notizie sul sequestro del libro, e «nel caso affermativo» da chi fu ordinato il sequestro e in base a quali disposizioni di legge.

L'iniziativa dell'interrogazione evidentemente ha investito il Parlamento dell'offensiva scatenata dai clericali contro lo scrittore francese, offensiva che si è concretizzata appunto, oltre che nel procedimento penale che lo vedrà trascinato in Corte di Assise per l'articolo «La Roma dei Papi», anche nel sequestro di 5 mila copie del libro presso la tipografia che lo stava stampando per la editrice milanese.

Il governo, inoltre, dovrà spiegare anche in base a quale legge la polizia ha preteso dal titolare della tipografia la firma della diffida con la quale egli si impegna a non stampare altre copie delle Chiavi di S. Pietro. Con questo atto poliziesco è stata apertamente e consapevolmente violata la legge.

Sciopero generale e negozi chiusi in Apuania per la mancata proroga della zona industriale

Altissime percentuali di partecipazione alla giornata di lotta - Un telegramma della Amministrazione provinciale a Zoli sollecita i provvedimenti sull'economia della zona

CARRARA, 5. - I lavoratori, i commercianti e tutti i cittadini apuani hanno letto oggi la loro significativa e possente protesta contro il governo e la D.C. per la mancata proroga delle agevolazioni fiscali e tariffarie alla zona industriale. Lo sciopero era stato dichiarato da tutte le organizzazioni sindacali. Altissimi percentuali di astensioni dal lavoro si sono registrate nelle fabbriche e negli stabilimenti di tutta la provincia. Numerosissimi commercianti, avvertendo la grave situazione economica in cui si dibatte la nostra provincia, hanno spontaneamente abbassato le saracinesche dei loro negozi.

Le percentuali più elevate di astensioni dal lavoro si sono avute nel settore marittimo delle cave, dei laboratori e delle segherie; negli stabilimenti Dalmine. R.I.V. Olvetti dove lo sciopero è riuscito al 100%.

Anche i dipendenti del Comune di Carrara hanno disertato gli uffici, come i loro colleghi di Massa.

L'estensione dal lavoro è stata completa anche all'Ufficio di Aulla dove lavorano circa 700 dipendenti fra lavoratori e lavoratori. Nessun illobus o autobus dell'ENAMAC ha funzionato nel comune di Carrara. Si possono considerare totali anche le astensioni dal lavoro dei dipendenti del settore edile, cementerie e mugna.

Interpreti del disagio e della preoccupazione della popolazione apuana, l'amministrazione provinciale e il comune di Carrara hanno telegrafato al Presidente del Consiglio dei ministri per chiedere la proroga delle agevolazioni fiscali alla zona industriale.

«Preoccupazione popolare apuana — dice il telegramma della Provincia —

per mancate proroghe agevolazioni fiscali e per la sempre più incerta costruzione della nuova acciaieria, l'amministrazione esprime solidarietà ai lavoratori in sciopero e invita il governo a riesaminare il problema dell'economia provinciale».

Attorno alla rivendicazione per la quale i lavoratori sono chiamati a scioperare si è creato, come abbiamo detto un largo fronte unitario che vede in una unica posizione i lavoratori delle diverse correnti politiche, i commercianti e i cittadini apuani.

Questa prima azione di lotta di 24 ore esprime il malcontento, la denuncia e la protesta degli apuani contro il governo e la D.C. colpevoli di non voler agevolare lo sviluppo della zona industriale, sviluppo dal quale si ritiene che possa trarre un notevole beneficio l'economia provinciale. C'è da augurarsi che gli uomini più responsabili del governo abbiano capito questo primo ammonimento.

Inizia oggi lo sciopero dell'ANAS

Oggi inizia su tutte le strade italiane lo sciopero di 6 giorni indetto concordemente dai sindacati dei dipendenti dell'ANAS aderenti alla CGIL, alla UIL, ed alla CISL.

La manifestazione è stata indetta, come è noto, per protestare contro l'opposizione del Ministero del Tesoro alle rivendicazioni avanzate dai lavoratori.

Il colloquio del «comandante» col magistrato si è protratto per circa un'ora e mezzo, e si è svolto in una delle stanze della Procura. Secondo voci raccolte per i corridoi di Castelcapuano, il colloquio del magistrato con Lauro si sarebbe reso necessario per accertare alcune questioni che rivestono particolare delicatezza e che sembrano ancora controverse.

Per la Procura della Repubblica si sta svolgendo un intenso lavoro attorno ad una quindicina di denunce presentate da privati e da enti pubblici contro l'operato dell'amministrazione Lauro.

Nella tarda serata soltanto, la segreteria della presidenza del partito di Lauro ha trasmesso, tramite le agenzie, una precisazione dalla quale si afferma che Lauro «si è recato stamane nel gabinetto del consigliere istruttore dott. Francesco De Santis solo perché quivi convocato dal magistrato come testimone in un processo assolutamente estraneo ai noti «addebiti» per il consumo di benzina» e che «nessun colloquio ha avuto Achille Lauro in alcuna aula della Procura della Repubblica».

Due nuove commissioni a Montecitorio

Sotto la presidenza dell'on. Leone si è riunita ieri la Giunta del Regolamento della Camera, che ha esaminato la proposta di aumento del numero delle commissioni permanenti dell'assemblea, e la creazione di due nuove commissioni dedicate la prima alle Partecipazioni statali e la seconda al commercio estero e la seconda all'igiene e sanità pubblica.

scorso con esito negativo. Il Senato infatti intendeva rinviare alla nuova legislatura l'approvazione dei disegni di legge n. 3562 e 3218 relativi ad un accordo sui miglioramenti economici, ferie e inquadramento e al riconoscimento del periodo non di ruolo ai fini degli scatti di anzianità; ne ha confermato gli impegni assunti per il rientro alle sedi di provenienza del personale delle coltivazioni.

Questa prima azione di lotta di 24 ore esprime il malcontento, la denuncia e la protesta degli apuani contro il governo e la D.C. colpevoli di non voler agevolare lo sviluppo della zona industriale, sviluppo dal quale si ritiene che possa trarre un notevole beneficio l'economia provinciale. C'è da augurarsi che gli uomini più responsabili del governo abbiano capito questo primo ammonimento.

Domani sciopero ai Monopoli dello Stato

Il Sindacato nazionale Dipendenti Monopoli di Stato aderente alla CGIL dopo un'ampia consultazione con i dirigenti delle organizzazioni provinciali e comunali, ha proclamato lo sciopero generale di 24 ore per venerdì 7 marzo 1958. Lo sciopero stesso è indetto per il 27 dello scorso mese, era stato sospeso a seguito di convocazione e colloquio da parte del sottosegretario di Stato on. Natali. Il colloquio ha avuto luogo: 27

CONDANNATO UN SOPRUSO DELL'E.N.A.L.

Il Consiglio di Stato restituisce il CRAL di Imola ai suoi soci

L'azione dell'ARCI (Associazione ricreativa culturale italiana) in difesa dei circoli ricreativi e della libertà di associazione è stata coronata da un nuovo, significativo successo. Il Consiglio di Stato accogliendo un ricorso presentato dai soci del Circolo ricreativo di Imola, ha sospeso l'esecutorietà del decreto del commissario Valente, con il quale si imponeva un commissario al circolo stesso.

Il circolo ricreativo di Imola, come migliaia di altri, è stato fondato nel 1945 e sorretto, in tutti questi anni dal contributo esclusivo dei soci che, per averlo difeso, hanno avuto la generosa ingenuità dell'ENAL di essere visti imbastire l'ingenuità decretata di Valente che aveva sospeso

offensiva più generale contro i circoli ricreativi. La decisione del Consiglio di Stato, condannando l'operato dell'ENAL, riconferma il principio, difeso dall'ARCI, che i circoli che aderiscono all'ENAL per usufruire di alcuni servizi non perdono, per questo, la loro caratteristica di associazioni di fatto, relegate all'art. 38 del Codice Civile. Questo principio, che riconosce ai circoli il diritto di svilupparsi secondo gli accordi che intercorrono tra gli associati, era del resto già stato affermato in una precedente sentenza del Consiglio di Stato, risalente al maggio 1955.

Il ricorso dei soci del circolo di Imola è stato presentato dall'avvocato Nino Gaeta.

LA NOSTRA CAMPAGNA ABBONAMENTI

Altri venti orologi assegnati agli abbonati

VENTI OROLOGI sono stati estratti a sorte dall'Associazione Nazionale «AU» tra tutti gli abbonati all'UNITA' di Roma.

Sono risultati vincitori i seguenti nominativi abbonati:

Donnini Oliviero, n. 0/38 - Camucia (Arezzo).
Nelli Azolinio, n. 0/42 - Campiglia Maritima (Livorno).
Saldani Mario, n. 0/637 - Massa Marittima (Grosseto).
Guidi Pietro, n. 0/565 - Firenze (via Taddea, 11).
Rappelli Remo, n. 0/141 - Montepulciano (Siena).
Toni Orlando, n. 0/1269 - Gello (via Vecchia Montemina, 7 - Pistoia).
Matteucci Ernesto, n. 0/46 - Arena Metato (via di Montegalliano - Pisa).
Castagna Giordano, n. 0/1881 - Pontano Magra (La Spezia).
Proietti Angelo, n. 0/212 - Roma 6 (via Stazione San Pietro, 35).
Agostinelli Ascanio, n. 0/576 - Livorno (via Poggina, 10).
Ciccarelli Franco, n. 0/2146 - Macerata (Borgo S. Croce).
Lucarini Enrico, n. 0/1395 - Jesi (via Sestificio, 14 - Ancona).
Marino Domenico, n. 0/82 - S. Giacomo degli Schiavoni (Campobasso).
Lombardo Costantino, n. 0/104 - Novoli (via Lecco - Lecce).
De Cristoforo Antonio, n. 0/91 - Fraz. Vassal-Giffoni Valle Piana (Salerno).
Scambio Vitanallo, n. 0/1938 - Reggio Calabria (via De Lorenzo, 38).
Are Conario, n. 0/1745 - Orani (Nuoro).
Guarnaccia Filippo, n. 0/1416 - Miltello (via XX Settembre, 61 - Catania).
Mistica Santo, n. 0/109 - Leonforte (via Cipolla, 20 - Enna).
Minonno Giuseppe, n. 0/778 - Palermo (via San Lorenzo, 267).

VINI di SICILIA

doni splendidi di un sole generoso